

PROGETTO  MEMORIA

*Proprietà letteraria riservata.*

*La riproduzione in qualsiasi forma, memorizzazione o trascrizione con qualunque mezzo (elettronico, meccanico, in fotocopia, in disco o in altro modo, compresi cinema, radio, televisione, internet) sono vietate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.*

Progetto grafico e impaginazione:

Stefano Frateiacchi ([www.studiovagante.it](http://www.studiovagante.it)).

In copertina:

*Egidio da Viterbo, cardinale* (sala capitolare del monastero della SS. Trinità di Viterbo; si ringrazia il parroco don Giuseppe per la disponibilità).

ISBN: 978-88-7853-991-4

ISBN e-book: 978-88-7853-992-1

I edizione maggio 2022

Finito di stampare nel mese di maggio 2022 presso Press Up (Monterosi – VT)

© 2021 Edizioni SETTE CITTÀ

Via Mazzini 87 – 01100 Viterbo

tel 0761 303020

[www.settecitta.eu](http://www.settecitta.eu)

[info@settecitta.eu](mailto:info@settecitta.eu)

Fabrizio Corbucci

**LA FEDE  
E LA RAGIONE**

*Egidio da Viterbo tra predicazione,  
millenarismo politico e riforma*





*A mia madre,  
che mi ha insegnato il valore del silenzio,  
e a mio padre,  
che mi ha insegnato quello dell'impegno*



# Sommario

- 9**      **Capitolo 1**  
*Religiosità, profezie, segni e predicatori*  
*tra la fine del Medioevo e l'inizio dell'età moderna*
- 9      Il senso della crisi  
12     Religiosità sociale  
17     Predicazione e predicatori  
27     Le profezie manoscritte e a stampa  
30     I *signa* del tempo  
34     Gli obiettivi della ricerca
- 37**     **Capitolo 2**  
*Egidio da Viterbo predicatore al popolo*
- 37     Un frate umanista  
45     Predicatore *ad populum*  
50     Caratteristiche e peculiarità  
55     Una predica napoletana  
59     Tre prediche viterbesi
- 71**     **Capitolo 3**  
*Egidio da Viterbo oratore ufficiale*
- 71     A Roma  
74     Il sermone *De aurea aetate*  
85     Il discorso inaugurale del Concilio Lateranense V  
95     Il discorso del 25 novembre 1512  
101    Un profetismo “pragmatico”: *la Historia XX saeculorum e la Scechina*

<b>111</b>	<b>Capitolo 4</b> <b><i>Egidio da Viterbo riformatore</i></b>
111	Egidio, la riforma, il Lecceto
114	Riformatore dell'Ordine
125	Egidio da Viterbo vescovo
129	La riforma della Chiesa
<b>135</b>	<b>Capitolo 5</b> <b><i>Conclusioni</i></b>
<b>147</b>	<b>Bibliografia</b>
<b>153</b>	<b>Indice dei nomi</b>



# Capitolo 1

## *Religiosità, profezie, segni e predicatori tra la fine del Medioevo e l'inizio dell'età moderna*

*"Timete Dominum, quia venit hora iudicii eius"*

Apocalisse 14, 7

### *Il senso della crisi*

Nel 1492, anno della morte di Lorenzo de' Medici, Egidio da Viterbo ha 23 anni e sta studiando teologia a Padova<sup>1</sup>. Dopo il periodo della prima formazione, trascorso in una Viterbo divisa e percorsa da una profonda crisi sociale ed economica<sup>2</sup>, a giugno del 1488, all'età di diciotto anni, si era fatto frate presso gli agostiniani della SS. Trinità e dopo un anno di noviziato era stato inviato ad Amelia, in Umbria, ad insegnare filosofia agli allievi del locale convento dell'ordine. Con sua somma gioia, dopo appena un anno era stato sollevato dall'incarico e nell'autunno del 1490 era giunto a Padova, presso lo *studium* generale dei Ss. Filippo e Giacomo, per completare il proprio *curriculum*<sup>3</sup>. Nella viva atmosfera intellettuale dell'università padovana, ove convivevano le fresche ideologie dell'umanesi-

---

<sup>1</sup> Egidio Antonini nasce a Viterbo tra l'estate e l'autunno del 1469 da Lorenzo e da Maria Testa, probabilmente originari di Canino. Per le informazioni biografiche su Egidio da Viterbo, cfr. G. Signorelli, *Il cardinale Egidio da Viterbo agostiniano, umanista e riformatore. 1469-1532*, Libreria Editrice Fiorentina, Firenze 1929; F. X. Martin, *Life and Work of Giles of Viterbo (1469-1532). Fiar, Reformer and Renaissance Scholar*, Augustinian Press, Villanova 1992, pp. 13-185; G. Ernst, S. Foà, *Egidio da Viterbo*, in *Dizionario biografico degli italiani*, Vol. XLII, Treccani, Roma 1993, pp. 341-350.

<sup>2</sup> Per la tormentata storia di Viterbo tra fine del Quattrocento ed inizio del Cinquecento, si rimanda al prezioso saggio di L. Osbat, *Società, politica e cultura nella Viterbo di inizio Cinquecento*, in *Girolamo Ruscelli dall'accademia alla corte alla tipografia*. Atti del Convegno internazionale di studi (Viterbo, 6-8 ottobre 2011), a cura di P. Marini e P. Procaccioli, Vecchiarelli, Manziana 2012, I, pp. 105-131.

<sup>3</sup> Cfr. G. Ernst, S. Foà, *Egidio da Viterbo*, cit., p. 341.

mo e la solida filosofia aristotelico-averroista di matrice medievale, nel fatidico 1492 Egidio aveva già maturato quella tipica avversione per l'aristotelismo, da lui ritenuto inconciliabile con la dottrina cristiana<sup>4</sup>, che contrassegnerà da lì in avanti il suo pensiero<sup>5</sup>.

La morte di Lorenzo de' Medici, avvenuta nella villa di Careggi l'8 aprile di quell'anno, comportava per l'Italia la fine della politica dell'equilibrio cominciata con la Pace di Lodi, siglata il 9 aprile 1454 a conclusione della guerra tra Venezia e Milano e resa possibile dalla sapiente mediazione di Cosimo de' Medici, nonno di Lorenzo, e di papa Niccolò V (Tommaso Parentucelli, 1447-1455). La Lega Italica<sup>6</sup>, rimasta orfana dell'ago della bilancia, sarebbe presto naufragata, e la frammentarietà della situazione politica italiana avrebbe di lì a poco favorito la calata delle truppe di Carlo VIII, seguite da quelle spagnole e imperiali. A partire dalla campagna napoletana dell'imponente esercito francese, infatti, che entrava in Italia attraverso il passo del Monginevro il 2 settembre 1494 forte di più di 20.000 fanti, 10.000 cavalieri e 40 cannoni, l'Italia fu interessata da oltre sessant'anni di guerre, saccheggi e tribolazioni, che si concluderanno solo con la

<sup>4</sup> Il suo *magister* all'università di Padova, il giovane Agostino Nifo (c. 1469 – c. 1540), lodò le qualità eccellenti di Egidio ma ammise di non essere riuscito a fargli assimilare le posizioni intellettuali di Averroè. L'allievo si sentì affine, semmai, all'ideologia di Egidio Romano (+1316), celebre per la sua aperta critica alle dottrine averroiste. Cfr., su questo argomento, G. Bruni, *Egidio Romano antiaverroista*, in *Sophia*, n. I, Rondinella, Napoli 1933, pp. 208-219 (p. 208). Dell'aristotelismo Egidio da Viterbo rifiutava in particolare la teoria in base alla quale la conoscenza dovesse derivare esclusivamente dai sensi e quindi la sostanziale negazione della trascendenza.

<sup>5</sup> Sugli errori della filosofia aristotelica Egidio scrisse, probabilmente nell'estate del 1507, un breve trattato sotto forma di indice alfabetico, il *Monumenta et index de Aristotelis erroribus*, conservato alla Bibliothèque Nationale di Parigi (cod. Lat. 6589, cc. 581-610). Vi si ritrovano elencati tutti quelli che secondo Egidio costituivano gli errori del pensiero filosofico dello Stagirita nelle quattro opere principali: la *Metafisica*, la *Fisica*, il *De caelo* e il *De generatione et corruptione*. In alcuni punti dell'indice Egidio si scaglia con veemenza contro Aristotele apostrofandolo come "miser" o "stulte" e tacciando le sue idee di essere "argomentatiuncule". Per un approfondimento sul trattato si rimanda a J. Monfasani, *Giles of Viterbo and the errors of Aristotle in Egidio da Viterbo cardinale agostiniano tra Roma e l'Europa del Rinascimento*. Atti del Convegno internazionale di studi (Viterbo 22-23 settembre 2012; Roma 26-28 settembre 2012), a cura di Chiabò, M., Ronzani, R., Vitale, A.M., Roma nel Rinascimento, Roma 2014, pp. 161-182.

<sup>6</sup> La Lega Italica, o Lega Tripartita, fu un'alleanza conclusa a Venezia il 30 agosto 1454 a cui aderirono la Repubblica di Venezia, Milano e Firenze. Essa venne proclamata solennemente il 2 marzo 1455, all'atto dell'adesione di papa Niccolò V e di Alfonso V d'Aragona. La Lega sanciva un sostanziale equilibrio della situazione territoriale italiana basato sulla promessa di intervento degli stati membri nel caso in cui uno di questi avesse infranto l'accordo, avanzando velleità espansionistiche.